

LA CIVILTÀ CATTOLICA

12 settembre 2015

ENRICO MAZZA

DALL'ULTIMA CENA ALL'EUCARISTIA DELLA CHIESA

Bologna, Edb, 2014, 293, € 27,00.

In continuità con le sue assidue e proficue ricerche in ambito liturgico, Enrico Mazza pubblica questo libro, nel quale raccoglie molti dei dati provenienti dal lavoro sulla nuova edizione della sua opera *Le odierne preghiere eucaristiche* (Bologna, 1984).

Questo volume vuol essere, così come si presenta, uno spaccato dell'evoluzione storica del rito eucaristico dall'episodio evangelico fino all'affermazione del Canone romano. Metodo privilegiato è l'accurata analisi testuale, applicata puntualmente a numerosi testi liturgici, in prevalenza paleo-anafore e anafore eucaristiche, al fine di ricostruire una storia anzitutto letteraria degli sviluppi dell'Eucaristia nelle Chiese orientali e occidentali.

Il libro si suddivide in quattro parti, alle quali corrispondono altrettanti nuclei tematici, posti (tralasciando qualche eccezione) in successione cronologica, secondo l'impianto storico che l'A. ha inteso dare al testo. La prima parte si occupa direttamente del rito dell'Ultima Cena così come viene descritto dai quattro Vangeli e da Paolo. A una riflessione sulla datazione, che accrediterebbe le posizioni di Annie Jaubert, la quale collega l'Ultima Cena alla Pasqua essena, segue un'analisi del rito, con riferimento alle testimonianze giudaiche prima e alle tradizioni neotestamentarie palestinese prima e antiochena dopo.

L'interpretazione delle parole e dei gesti di Gesù durante la Cena, come pure del significato antropologico che nel Vangelo riveste il pasto con il Signore, introduce il discorso sulla sacramentalità per mezzo della tipologia (che costituisce il secondo nucleo tematico del volume). Per delineare il valore della tipologia nell'azione liturgica dei primi secoli, l'A. prende in considerazione le catechesi mistagogiche di Cirillo di Gerusalemme e i loro successivi sviluppi. Ritorna poi su alcuni testi paolini, utili a cogliere la relazione tra i termini *typos* / *homoïoma* / *koinonia*, riproposti in testimonianze patristiche posteriori (Agostino, Tertulliano, Cipriano, Ambrogio) e nell'antica anafora *Eucaristia mystica*.

Ritornando alle comunità delle origini, nei tre capitoli successivi l'A. fa un'attenta analisi comparata delle più significative preghiere eucaristiche, a cominciare dalle paleo-anafore della *Didachè* e del Papiro di Strasburgo, fino all'anafora di Addai e Mari, passando per Basilio e Giovanni Crisostomo. Ne risulta un quadro non solo storico e liturgico, ma anche, e soprattutto, letterario, impostato sull'evoluzione delle componenti testuali del rito eucaristico nella Chiesa dei primi quattro secoli.

L'ultima parte del libro mantiene la stessa impostazione, concentrando l'attenzione sul Canone romano e sulle sue più antiche attestazioni, prima fra tutte il *De Sacramentis* ambrosiano. Di grande rilievo è, a questo proposito, lo studio condotto nell'ultimo capitolo sull'anafora gallicana e ispanica: rifacendosi ai risultati di Gros i Pujol e Pinell i Pons, l'A. risale alla sua forma arcaica, che sarebbe stata costituita da un ricco rendimento di grazie comprendente la sola menzione dell'istituzione (senza il racconto dell'Ultima Cena).

Quello che Mazza presenta qui è un testo lineare nella struttura e stimolante nei contenuti. L'A. coniuga chiarezza espositiva ed efficacia argomentativa, acutezza critica a precisione metodologica.

Pietro Tondello